

L'economia vista da scuola

LA CITTÀ IN AFFITTO, LE REGOLE E I GUADAGNI

di **Benedetta Marchi***

Inseguimenti, stridìo di freni, rocambolesche corse sui tetti: non solo con l'arcifamoso film «Inferno» tratto dal romanzo di Dan Brown o l'oscillare di un discendente dei famigerati Pazzi dal balcone di Palazzo Vecchio in «Hannibal», Firenze è stata, dopo il romanticissimo «Camera con Vista» e altre decine di film, anche il set di thriller e film d'azione. Tra questi «Six Underground», diretto da Michael Bay e distribuito da Netflix. «Six Underground» ha fatto incassare al Comune di Firenze 500 mila euro, con un indotto totale che ha superato il doppio. Quali sono le voci per queste cifre? Si tratta dei canoni di concessione e dei diritti d'immagine, ossia dei pagamenti coattivi che vengono richiesti, in questo caso dal Comune di Firenze, a qualsiasi evento ambientato tra vie, ponti e palazzi: dalle sfilate di moda, alle cene di beneficenza, alla presentazione di auto di lusso. Tutti ricordiamo il Ponte Vecchio affittato alla Ferrari per la Cavalcade nel 2013 — cifra ottenuta 100 mila euro — nel 2013, con la coda di polemiche che ne seguì. I canoni di concessione sono assimilabili al copyright: il paesaggio di Firenze è un brand e dunque per ottenere i benefici di tale marchio registrato occorre pagare un prezzo. Quando poi le riprese avvengono all'interno di musei questo lievita: impedendo il normale afflusso dei visitatori — come nel caso dello scorso ottobre, quando V. M. Kantor, uomo d'affari russo, ha affittato il Salone dei Cinquecento per 134 mila euro — le cifre si alzano notevolmente e vengono decise dai direttori delle gallerie. Esiste un apposito regolamento, dal 2015, consultabile al sito <http://www.polomuseale.firenze.it/musei/concessioni.php>.

* studente del Polo tecnico
Salvemini-Duca d'Aosta, progetto
«Corriere della Sia-educazione finanziaria»
Referente prof. Elena Spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

